



«Torino d'inverno» è il tema di questo numero della «Rivista *museoTorino*», il sesto in ordine di apparizione. È anche il mio primo da assessore, non più solo alla Cultura, ma – con le nuove deleghe affidate dal sindaco Piero Fassino – anche al Turismo e alla Promozione della città. Tra i molti progetti che ho ereditato, alcuni si prestano in maniera particolare a unire le tre direttrici: MuseoTorino è uno di questi, straordinario strumento capace di fare «cultura» attraverso la diffusione della conoscenza della città, dei suoi luoghi e dei suoi caratteri, a beneficio di cittadini e visitatori. Non è quindi un caso la scelta del tema, soltanto apparentemente già indagato in maniera diffusa. Torino d'inverno, sotto la neve, addobbata di luminarie – oggi ben più di ieri, con le Luci d'Artista – è un «luogo» ben radicato nell'immaginario collettivo, non soltanto dei torinesi, ma sempre più di turisti italiani e stranieri. La neve e gli sport invernali – anche grazie all'onda lunga seguita ai Giochi olimpici del 2006 – così come la tradizione gastronomica, e in particolare quella legata alla cioccolata, che proprio nella stagione fredda danno il meglio di sé, concorrono

con il fascino della città illuminata e le numerose iniziative messe in campo a fare di Torino, sempre più, una meta attraente. La stessa Amministrazione ha puntato molto, in modo peculiare da quest'anno, sulla promozione di questa particolare stagione, raccogliendo attività ed eventi nella nuova iniziativa «Torino: un Natale coi fiocchi». A MuseoTorino, e alla sua Rivista, il compito di illustrare, quindi, aspetti meno conosciuti e descrivere quelli più tradizionali attraverso le chiavi di lettura che sono loro proprie: la conoscenza dei luoghi, l'attenzione alla vita della città, la visione allargata che interessa i molti centri presenti sul territorio, la città storica come quella contemporanea, nel suo continuo divenire. In questo numero inoltre – anche grazie a bellissime immagini per lo più provenienti dagli archivi comunali (in particolare l'Archivio Storico della Città) e attraverso il materiale più diffusamente disponibile nel catalogo del museo www.museotorino.it – affiora in modo «cristallino» che l'inverno di Torino, e tutto quel che vi succede, è intimamente legato al suo clima: la neve (25 cm annui, secondo una media

trentennale), il ghiaccio, il freddo e il gelo, ma anche cieli tersi e rari momenti di temperature miti. Se l'ondata di gelo del 1709 è stata la più intensa degli ultimi cinque secoli, l'inverno complessivamente più freddo del Novecento è stato quello del 1946-47. A Torino, in città, si sciava – ai Cappuccini, ad esempio – e prima ancora, si pattinava. Ce lo ricordano gli scritti e le memorie di Enrico Thovez e Guido Gozzano. Perché a Torino l'inverno è stata una componente determinante anche in ambito letterario, con protagonisti come De Amicis e Pavese, Arpino e Calvino. Torino, i suoi caffè, le gallerie coperte che nascono e si sviluppano tra Otto e Novecento, i portici – che attraversano la città storica e quella borghese ottocentesca – sono i luoghi del passeggio, della socializzazione, del commercio, di uno shopping ante litteram di cui sono protagonisti botteghe, cibi, bevande e produttori, come quelli del cioccolato, spesso precursori di tecnologie e inventori di prodotti apprezzati in tutto il mondo. I parchi e la collina accolgono e diventano il palcoscenico dei primi sport invernali, in una città che è stata culla precoce dello sci, ben prima degli

exploit olimpici. L'inverno, tuttavia, non è solo festa e *loisir*: la città, storicamente, ne subisce i danni e vive i contrattempi che il gelo provoca, adottando un'organizzazione di sgombero della neve, volta al servizio dell'utenza. Una parte consistente della cittadinanza – i poveri, i senza casa, i bisognosi di assistenza – vede le proprie condizioni peggiorare significativamente proprio durante il periodo invernale: anche per questo la città, nel corso del tempo, si è attrezzata. E di questo – anche di questo – la «Rivista *museoTorino*» ci parla. MuseoTorino è quindi la sede privilegiata in cui luoghi, personaggi, eventi, storia e storie si raccolgono, si descrivono, si illustrano attraverso gli strumenti della tecnologia. Su MuseoTorino si incontrano e, in questo modo, si confrontano, così divenendo più interessanti, più comprensibili, più intriganti. Per Torino, per ciascuno di noi.

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura, Turismo e Promozione della città